

Carmelo Borg Pisani. Eroe o traditore? (Area, n. 126, luglio-agosto 2007)

In Italia, tre sono i tipi di saggisti storici: giornalisti-tuttologhi (i più prolifici e i più letti, malgrado la valenza scientifica dei loro scritti sia assai scarsa, anche perché alla superficialità dell'approccio, si sposa il fine di lanciare messaggi politici attuali prendendo spunto da vicende passate; cattedratici statici (generalmente illeggibili per la costante incapacità di adottare prosa scorrevole e punteggiatura adeguata, con l'aggravante che, sul piano scientifico, anche per pregiudizi politici i loro tomi propongono in genere aggiornamenti di tesi datate, senza alcuna novità rilevante; appassionati-dinamici (soggetti che, nella vita si occupano di tutt'altro, non potendo certo campare con la ricerca storica, ma che, grazie alla loro passione e anche alle possibilità offerte dalla tecnologia, lavorano indefessamente su micro e macro vicende storiche, effettuano scoperte più o meno sensazionali). Questa tripartizione costituisce un'altra imbarazzante peculiarità italiana. L'umbro Stefano Fabei, appartiene all'ultima categoria: le sue pubblicazioni costituiscono, da alcuni anni, i più interessanti episodi della pubblicistica storiografica sul ventesimo secolo.

Questa volta, dopo essersi dedicato in precedenti volumi all'approfondimento delle tematiche inerenti i rapporti tra fascismo e nazismo e mondo mediorientale (*Il Reich e l'Afghanistan, Il fascio la svastica e la mezzaluna, Mussolini e la resistenza palestinese*) e, da ultimo, al ruolo dei cetnici nella seconda guerra mondiale), Fabei si è dedicato alla ricostruzione della parabola esistenziale di Carmelo Borg Pisani, il maltese che voleva essere italiano, già noto ai lettori di questo mensile.

Il saggio è arricchito dalla presentazione di Guido de Marco (presidente emerito di Malta) e di Franco Cardini e analizza nei particolari sia l'esistenza, la scelta di vita (coerentemente perseguita, sino alla morte per impiccagione il 28 novembre 1942) di Borg Pisani (un artista mingherlino e miope, che difficilmente avrebbe potuto portare compimento la missione segreta affidatagli, infatti fallita immediatamente dopo lo sbarco notturno su uno strapiombo scosceso nel territorio maltese); sia gli sforzi di alcuni settori delle forze armate e di alcuni politici di identificarne le spoglie e darne adeguata sepoltura.

Clemente Beccaris